Ripartire come sistema-paese

Condizioni e urgenze

Nella drammatica situazione di crisi socio-economica (e politica) a seguito della pandemia da Coronavirus, il ruolo dello Stato, per far fronte agli enormi problemi venutisi a determinare su larga scala, si propone come decisivo. Deve trattarsi però di un Stato efficiente, dinamico, pronto a investimenti corposi e mirati su ben definiti obiettivi di crescita. Senza una revisione complessiva e sostanziale del funzionamento della macchina dell'amministrazione pubblica, ogni tentativo convincente di ripresa è destinato a esiti deludenti. Così come, alla luce della durissima sfida lanciata da Covid-19, si rende urgente un ripensamento di compiti e rapporti fra Centro e autonomie regionali. Il tutto secondo un'ottica di sistema-paese dove cresca, non diminuisca, in nome di un decisionismo legato allo "stato di eccezione", la prassi effettiva di democrazia partecipata a ogni livello. Rimontare con gradualità la china di una riduzione drammatica del Pil è impresa ardua, ma non impossibile, anche a seguito del sostegno di una politica economica europea finalmente incoraggiante. Occorre però, al nostro interno, unire forze, volontà, intelligenze, recuperando il senso di essere, come paese, una «comunità di destino».